

È MOLTO DIFFICILE SOTTOSCRIVERE ONLINE LA RICAPITALIZZAZIONE DI UNA SOCIETÀ ESTERA

# Aumenti esteri, belli e impossibili

In mancanza di un prospetto Consob in Italia, i broker online non permettono in genere l'adesione da parte dei clienti anche nel caso di proprie iniziative. Fanno eccezione **Directa** e adesso anche **WeTrade**

DI GIUSEPPE DI VITTORIO

I trader italiani si devono mettere l'animo in pace: è un'impresa improba sottoscrivere con il proprio broker online un aumento di capitale di una società estera, quando in Italia non è stato pubblicato il relativo prospetto informativo autorizzato dalla Consob. Come già spiegato da *MF-Milano Finanza* lo scorso 30 gennaio, se a chiedere l'adesione all'aumento di capitale è il cliente, allora la normativa glielo permette, ma spesso è volentieri la politica dei broker online è comunque quella di negare la possibilità di adesione ai propri clienti, se non c'è un prospetto italiano. Con la conseguenza che il cliente si vede vendere forzatamente i diritti legati alle proprie azioni in portafoglio.

*MF trading online* ha condotto un'indagine a tappeto tra i principali broker online e ha scoperto che solo **Directa** non pone problemi di questo tipo. Certo, però, se l'aumento non ha il passaporto Consob, la banca non può segnalare al cliente l'aumento della so-

cietà di cui ha le azioni e le relative condizioni, quindi il cliente non può fare domande e deve limitarsi a comunicare la sua intenzione di aderire all'aumento in questione. A partire da ieri, poi, anche **WeTrade** si è allineato a **Directa**. Secondo quanto risulta a *MF Trading online*, infatti, appunto a partire da ieri il broker controllato da Bpm ha cambiato banca depositaria e ora non porrà più alcun problema ai propri clienti che chiedono di sottoscrivere ricapitalizzazioni senza prospetto Consob. Nulla da fare, invece, per chi ha un conto presso Iwbank e Fineco, che autorizzano solo la sottoscrizione di aumenti con il lascia passare della Consob.

**Il tema dei diritti.** Le ricapitalizzazioni inoltre prevedono l'assegnazione dei diritti d'opzione agli azionisti, per consentire loro di mantenere inalterata la loro quota nel capitale della società anche dopo l'aumento. E i diritti a loro volta vengono quotati e scambiati di norma per una decina di giorni. Molti soci non hanno però i soldi o l'interesse a sottoscrivere gli aumenti di capitale e tutti i diritti vengono messi in vendita in ap-

posite aste. Ma il broker che non permette di aderire a un aumento di capitale estero, non permette nemmeno di acquistare ulteriori diritti. E non basta. Perché in tema di diritti ci sono problemi anche per le ricapitalizzazioni di società italiane. Secondo quanto risulta a *MF Trading online*, infatti, Iwbank e **Directa**, per esempio, non consentono di partecipare alle aste dell'inoptato negli ultimi giorni di contrattazione.

**Occasioni di trading.** In questi giorni è in corso l'aumento di capitale da 10,2 miliardi di euro di Deutsche Bank: si tratta di una delle operazioni più importanti degli ultimi anni. «Il titolo dovrebbe scendere per tutto l'aumento di capitale o quantomeno sottoperformare l'indice di settore e il mercato», ha spiegato lo specialista del trading Giovanni Borsi, che ha aggiunto che, «l'esborso finanziario richiesto ai vecchi soci è troppo ingente. Difficile che tutti siano disposti a farlo, ci saranno quindi forti vendite dei diritti, che finiranno per penalizzare il titolo». Dopodiché, esaurita la fase della ricapitalizzazione, ha continuato Borsi, «il titolo potrebbe invece tornare a crescere». (riproduzione riservata)

TRADING ONLINE

**Aumenti esteri, belli e impossibili**

INCHIESTA

CFX

ACTIVTRADES

FORNIRE & GESTIRE

FORNIRE

CFX